

### **Enti Promotori**

Comune di Siena  
Fondazione Monte dei Paschi di Siena

### **Organizzazione Generale**

Museo Santa Maria della Scala  
Tel. 0577/224811-224835  
Fax 0577/224829  
info@sms.comune.siena.it  
www.santamariadellascala.com

### **Vernice Progetti Culturali srl**

Tel. 0577/226406  
Fax 0577/237659  
info@verniceprogetti.it  
www.verniceprogetti.it

### **Direzione Scientifica**

Fondazione Antonio Mazzotta

### **Ufficio Stampa**

Agenzia Freelance  
per Vernice Progetti Culturali  
ufficiostampa@verniceprogetti.it  
Tel. 0577/272123  
Fax 0577/247753

### **Fondazione Antonio Mazzotta**

ufficiostampa@mazzotta.it  
Tel. 02/8055803-8690050

### **Catalogo**

Edizioni Gabriele Mazzotta

### **Progetto Grafico**

Catoni Associati

### **Allestimento**

Studio d'Architettura Andrea Milani

### **Servizi**

Audioguide  
Bookshop

### **Orario della mostra**

Siena, Complesso Museale Santa Maria  
della Scala  
Tutti i giorni compresi i festivi  
10,30/19,30

### **Informazioni e biglietteria**

Prenotazioni biglietti:  
B-ticket  
Tel. 055/4275405  
www.b-ticket.com/b-ticket/Vernice

### **Ticket.it e Ticket One**

Tel. 02/54911  
www.ticket.it/follia

### **Biglietti**

Intero 8,00 euro  
Ridotto 6,00 euro: Gruppi minimo 15 massimo 25  
persone, minori di 18 anni e maggiori di 65  
Convenzioni 4,00 euro: Detentori di appositi coupon  
e possessori di tessera ACI, TCI, COOP.  
Studenti di ogni ordine e grado 2,00 euro  
Gratuito: Bambini fino a 6 anni, disabili e accompa-  
gnatori, funzionari del Ministero Pubblica Istruzione  
e Beni e Attività Culturali

### **Gruppi e scuole**

Civita Servizi  
Tel. 199.199.111  
servizi@civita.it

### **Prenotazioni:**

Singoli 1,00 euro  
Gruppi 25,00 euro  
Scuole 10,00 euro

### **Visite guidate:**

Gruppi 100,00 euro  
Scuole 70,00 euro  
Lingua straniera 120,00 euro

## **Prenotazioni visite villaggio manicomiale San Niccolò**

Civita Servizi  
Tel. 199.199.111  
servizi@civita.it

## **Trasporti**

SENA s.r.l. ([www.sena.it](http://www.sena.it))

Ai possessori del biglietto delle linee SENA che si presenteranno nei 7 giorni successivi alla data di convalida del titolo di viaggio, sarà applicato il biglietto ridotto.

Trenitalia S.p.a.

In TRENO è più facile e conveniente. Frequenti collegamenti per raggiungere Siena con partenze sempre allo stesso minuto di ogni ora. Tutti i viaggiatori che possiedono un biglietto o abbonamento di Trenitalia potranno usufruire dell'ingresso ridotto alla mostra, esibendo il titolo di viaggio alla biglietteria della mostra.



## **Partenze treno per Siena da**

Firenze SMN  
Empoli  
Pisa

## **Departure times To Siena from**

Minuto di partenza  
at these minutes past each hour

10-27\*  
40-08\*  
29\*-54\*

\* con intersambio ad Empoli/change in Empoli

Per i servizi non cadenzati, festivi, dopo le ore 20.00 e per altre informazioni visitare il sito [www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com) o consultare l'orario ufficiale.

## **Parcheggi**

Siena Parcheggi s.p.a.

Parcheggi Santa Caterina e Stazione Ferroviaria: 3 ore gratuite di parcheggio nel giorno di visita della mostra dietro ritiro di apposito coupon alla biglietteria.

## **Informazioni e prenotazioni**

### **Servizi e pacchetti turistici**

APT SIENA  
Centro Servizi Turistici APT Siena  
Vacanze senesi tour operator  
Piazza del Campo 56  
53100 Siena Italy  
Tel. 0577/280551-45900  
Fax 0577/270676  
incoming@terresiena.it  
[www.terresiena.it](http://www.terresiena.it)

## **Sponsor tecnici**

Axa-Mps  
Arteria S.r.l.  
Cbs Outdoor S.r.l.  
Clear Channel Italy Outdoor S.r.l.  
Sena S.r.l.  
Siena Parcheggi S.p.A.  
Trenitalia S.p.A.

## **Web media partner**

[www.intoscana.it](http://www.intoscana.it)



COMUNE DI SIENA



FONDAZIONE  
MONTE DEI PASCHI  
DI SIENA

Con la collaborazione di



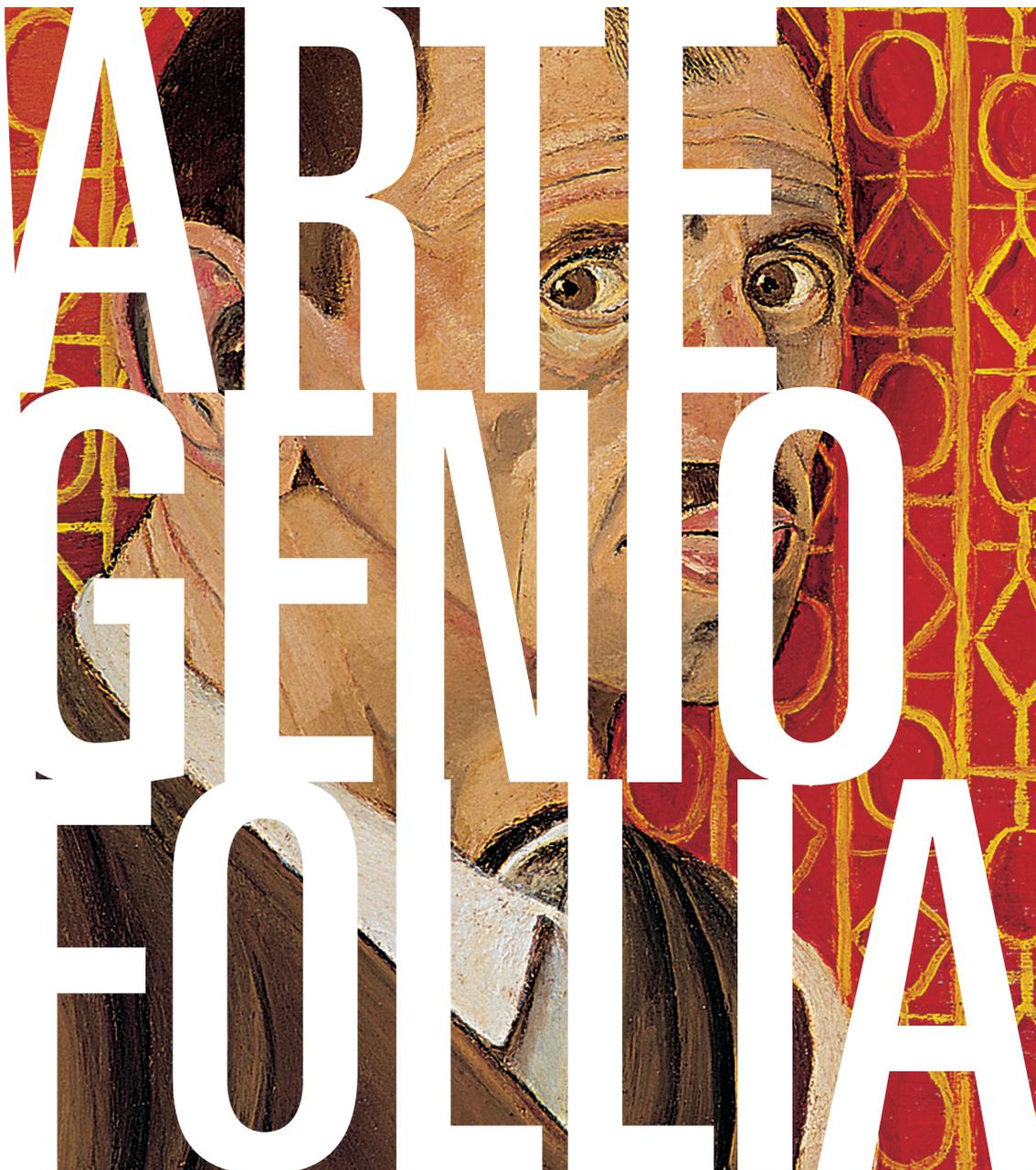
FONDAZIONE  
ANTONIO  
MAZZOTTA



VERTICE  
1984

[www.artegeniofollia.it](http://www.artegeniofollia.it)

CATALOGO **MAZZOTTA**



**IL GIORNO E LA NOTTE DELL'ARTISTA**  
UNA MOSTRA IDEATA DA VITTORIO SGARBI

**Siena 31 gennaio / 25 maggio 2009**  
**Complesso Museale Santa Maria della Scala**

# ARTE GENIO FOLLIA

IL GIORNO E LA NOTTE DELL'ARTISTA

UNA MOSTRA IDEATA DA VITTORIO SGARBI

Siena

31 gennaio / 25 maggio 2009

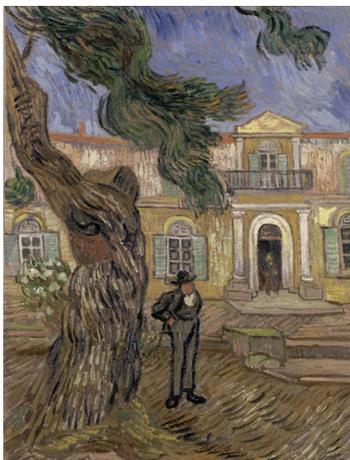
Complesso Museale

Santa Maria della Scala

*Arte, Genio e Follia. Il giorno e la notte dell'artista* rappresenta il primo tentativo in Italia di indagine del rapporto tra produzione artistica e disagio mentale. Attraverso **8 diverse sezioni**, affidate alla cura di grandi nomi del campo dell'arte, il pubblico si trova di fronte a opere che affrontano il tema della follia in modo immediato e di grande impatto emotivo. L'intento è quello di indagare "l'essere nel mondo" degli artisti attraverso le loro opere, senza tuttavia rinunciare alla fondamentale prospettiva storica e a tutti quei contributi che hanno studiato "arte, genio e follia" da altri punti di vista, siano essi di natura artistica, scientifica o medica.

La mostra si apre con *"La scena della follia"* a cura di Giulio Macchi, che documenta, attraverso un percorso cronologico articolato in nove sottosezioni, l'emarginazione ed il riscatto dei "folli". Partendo dal periodo medievale in cui gli insani erano trasportati in grandi navi alla deriva verso Mattagonia, il reame della follia, isola lontana e irraggiungibile, si passa al racconto della vita manicomiale del XVII secolo fatto attraverso incisioni, strumenti medici e di contenzione utilizzati nella cura dei pazienti. In questa sezione vengono presentate due belle opere fiamminghe, *Le concert dans l'oeuf* attribuito a Hieronymus Bosch del Musée de Beaux-Arts di Lille e le *Tentazioni di Sant'Antonio Abate* di un Anonimo fiammingo di collezione privata. Con l'avvento della cultura positivista si mette da parte l'esperienza psicologica dell'individuo e invece si presta più attenzione alla natura biologica della malattia menta-





le, che vedeva in Cesare Lombroso l'esponente di maggior fama, non solo in Italia. La prima sezione si conclude con manufatti di pazienti ricoverati in ospedali psichiatrici, per dimostrare che la creatività non è un privilegio solo del sano.

Nella seconda sezione entrano in scena una suggestiva galleria di nove busti a grandezza naturale, dalle bizzarre ed esasperate mimiche facciali: sono i volti di Messerschmidt, "nato sotto Saturno" secondo Wittkower, che nella seconda metà del Settecento ha rappresentato nelle famose "smorfie" la propria follia e quella universale. La sua straordinaria capacità di riprodurre fedelmente il corpo umano e le sue espressioni gradualmente si intreccia con un'idea delirante secondo la quale i "demoni delle proporzioni" erano intenzionati a punirlo per questo suo talento artistico. Per fuggire l'ira dei demoni Messerschmidt ideò alcuni stratagemmi e soluzioni bizzarre; utilizzò, ad esempio, dei titoli chiaramente non corrispondenti all'espressione facciale riprodotta nei busti, sperando di convincere i demoni della sua assoluta incapacità di comprendere, padroneggiare e dunque generare le proporzioni umane.

Seguono nel percorso della mostra quattro protagonisti del tempo di Nietzsche: **Van Gogh, Munch, Strindberg e Kirchner** che sono stati oggetto di ampi studi sull'argomento del loro rapporto genio-follia.

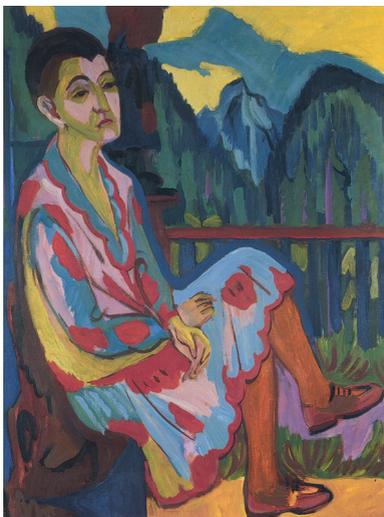
*L'Hôpital Saint-Paul à Saint-Rémy-de-Provence* del Musée D'Orsay di Parigi dipinto nel 1889 da Vincent Van Gogh quando il pittore si ricoverò volontariamente nella casa di cura. Nel periodo in cui visse in manicomio, l'artista godette di una certa libertà e poté continuare a dipingere *en plein air* dipingendo vari capolavori che ritraevano luoghi e persone che lo circondavano.

*La follia collettiva: la guerra nello sguardo degli artisti* è la sezione curata da Fausto Petrella. Scelti anche per il comune e tremendo linguaggio pittorico che spesso oltre alla "descrizione" della tragedia, entra nel tormentoso impasto di segno e colore, il visitatore può ammirare capolavori di artisti quali Renato Guttuso, Mario Mafai,

Otto Dix che nel loro percorso pittorico hanno affrontato questo drammatico tema.

Due classici e storici momenti dell'arte dei folli e degli artisti non propriamente detti, si ritrovano in una ampia antologia della Collezione Prinzhorn di Heidelberg, a cura di Giorgio Bedoni e nella Collezione dell'*Art Brut* di Losanna, sezione curata da Lucienne Peiry.

**Hans Prinzhorn**, psichiatra psicoterapeuta presso l'Istituto di Psichiatria dell'Università di Heidelberg, è stata una personalità poliedrica con interessi sia scientifici che artistici. Ha studiato storia dell'arte, estetica, filosofia, musica e canto ed è stato un vero pioniere nella valutazione delle manifestazioni artistiche psicopatologiche in grado di svelare attraverso nuovi metodi i problemi degli alienati per poterli affrontare, se non risolvere, da un punto di vista assolutamente inedito, considerando la malattia come "*uno dei modi possibili di essere uomini*" e soprattutto artisti. Proprio grazie a questo studio e alle analisi di questi artefatti, riuscì a mettere insieme una ricca collezione di opere realizzate da "alienati", di cui in mostra è



esposta una suggestiva galleria.

La sezione dell'*Art Brut*, curata da Lucien Peiry, proveniente dalla "Collection de l'Art Brut" voluta da Jean Dubuffet, concepisce la follia come molla stessa dell'invenzione, valore positivo che si genera "là dove meno ce l'aspettiamo" ed elevata al rango di stato fecondo necessario alla creatività stessa.

Un omaggio italiano all'*Art Brut* è rappresentata da una selezione di venti dipinti di Carlo Zinelli - il cui stile ricorda quello dei primitivi e dei bambini, ma con un'armonia compositiva da autentiche opere d'arte - che sono poi seguiti da 13 dipinti di Antonio Ligabue, autore maledetto e genio rustico definito dalla critica un pittore naif che rappresenta la natura e il mondo degli uomini come una realtà colma di crudeltà e di conflitti. Ne sono un esempio il *Leone, leopardo e cigno* o la *Volpe con rapace*.

La *Lucida follia nell'arte del XX secolo* è l'ultima sezione, che si incontra nel percorso espositivo, articolata in tre sottosezioni. Si apre con una sezione a cura di Jean-Jacques Lebel che affronta discorso sul disegno come forma primaria dell'espressione dell'inconscio attraverso le opere di Henri Michaux, le cui opere vengono per la maggior parte realizzate sotto l'effetto della mescalina, e Unica Zürn, vengono poi presi in considerazione tre casi emblematici della sperimentazione surrealista con Max Ernst, André Masson e Victor Brauner. Il movimento surrealista ha preso spunto dal rapporto arte/automatismo psichico, per cui la produzione artistica è quella che più si avvicina al sogno, alla deriva della ragione, alla discordanza con la realtà.



Murielle Gagnebin si occupa di Max Ernst, André Masson e Victor Brauner, casi emblematici della sperimentazione surrealista.

Conclude la mostra il movimento che a Vienna, a partire dagli anni '60, ha più di ogni altro interpretato il tema della follia: il *Wiener Aktionismus* che mai assumerà aspetti ludici o romantici, facendo propri, al contrario, i caratteri cupi di una scena teatrale violenta, talvolta crudele e masochista, spettacolare e tragica, entro la quale il corpo diviene l'estensione della superficie pittorica e opera stessa nelle sue più sorprendenti trasformazioni.

**Arte, Genio e Follia. Il giorno e la notte dell'artista** rimarrà aperta a Siena presso il Complesso museale Santa Maria della Scala tutti i giorni dal 31 gennaio 2009 al 25 maggio 2009, festivi compresi, dalle ore **10,30 alle ore 19,30**.



In contemporanea alla mostra è possibile effettuare visite guidate all'interno del "villaggio manicomiale" di S. Niccolò: una vera e propria cittadella edificata tra la fine dell'Ottocento e i primi del Novecento intorno all'edificio centrale dell'Ospedale Psichiatrico, su progetto dell'architetto romano Francesco Azzurri. Il percorso comincia dalla Farmacia ospedaliera, grazioso edificio neopompeiano che conserva pregevoli arredi e decorazioni d'epoca, prosegue lungo la via degli artigiani, fiancheggiata dalle botteghe entro le quali i malati esercitavano le professioni manuali. Segue la visita dell'edificio centrale, costruito tra il 1870 e il 1890 in luogo dell'antico monastero francescano di S. Niccolò, da cui ha ereditato il nome. La struttura, articolata su due piani, accoglie il visitatore con un ampio ed elegante atrio, a cui è contigua la chiesa interna recentemente restaurata. Dal retro del palazzo si imbecca la strada che conduce ai padiglioni diffusi sul territorio, un tempo deputati ad assolvere alle funzioni più varie. Particolarmente interessante e meritevole di una sosta è il reparto "Conolly", destinato all'isolamento dei "pazzi agitati": si tratta dell'unico esempio italiano di panopticon, la struttura di detenzione di forma ellittica teorizzata dal filosofo inglese Jeremy Bentham nel 1791. La visita prosegue raggiungendo la lavanderia (attualmente adibita a Dipartimento di Fisica con l'aggiunta di un osservatorio astronomico), fino a raggiungere

la colonia agricola, ubicata nel fondovalle del cosiddetto Orto dei Pecci. L'amana vallata, che si distende ancora integra nel cuore della città, era infatti destinata alle attività agricole e all'allevamento del bestiame; funzioni che tutt'oggi vengono mantenute vive dalla Cooperativa Sociale "La Proposta", ospitata in questo luogo.